

## L'economia

IL REPORT DI CONFAPI

# L'export padovano cresciuto di oltre il 6% E nei prossimi due mesi 2.150 assunzioni

Salito di 118 unità anche il numero delle imprese. Ma il 48% degli imprenditori ha difficoltà a trovare operai specializzati

Elvira Scigliano

Il 2022 fa meno paura alle imprese manifatturiere e metalmeccaniche padovane. C'è grande bisogno di lavoratori – benché non facili da trovare – e l'export dà segnali positivi. A tracciare un bilancio ci ha pensato Confapi che ha raccolto gli imprenditori associati al castello di San Pelagio per il tradizionale incontro natalizio. Fabbrica Padova, il centro studi di Confapi, ha messo nero su bianco i dati del terzo trimestre del 2021. Già in Veneto la produzione industriale riporta una variazione tendenziale del +8,7% rispetto al terzo trimestre 2020, a conferma di come il comparto resti in espansione, al punto da superare i livelli produttivi dell'analogo periodo del 2019. Una tendenza che si riscontra anche nel territorio padovano, nel quale le unità di impresa attive nel settore manifatturiero sono salite a 13.326, con un aumento di 118 rispetto al terzo trimestre dell'annoscorso. Ma è soprattutto alla voce "esportazioni" che arrivano i segnali più incoraggianti: al terzo trimestre del 2021 quelle della provincia hanno toccato gli 8,138 miliardi, mentre nel 2019, allo stesso periodo, si fermavano a 7,825 miliardi, con un aumento del 6,4%. Positivo, poi, il saldo relativo ad assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro: nel periodo compreso fra gennaio e novembre 2021, Padova regi-

stra +9.308 posizioni (due anni fa, nei primi undici mesi, si registrava un +6.550). Atutto questo fa da contraltare la cronica difficoltà delle imprese di trovare lavoratori adeguati alle loro esigenze. Nello specifico, entro febbraio le aziende padovane hanno in programma di assumere 2.150 nuovi operai specializzati, ma nel 48,5% dei casi le imprese denunciano difficoltà di reperimento: vuoi per mancanza di candidati, per la loro preparazione non idonea. In Veneto la situazione assume tinte altrettanto

**I sindacati: «Le fabbriche lavorano a ritmi sostenuti anche sotto Natale»**

fosche perché su 12.220 ingressi previsti entro febbraio, nel 50,6% dei casi sanno che sarà difficile trovarli. «La ripresa nella produzione è evidente – commenta il presidente Di Confapi Carlo Valerio – È chiaro che dovremo far fronte a diversi problemi, in primis quello relativo ai dati dei contagi, che ovviamente preoccupano, ma i risultati della campagna di vaccinazione sono importanti. Come Confapi, auspichiamo l'introduzione dell'obbligo vaccinale e comunque saremo sempre in prima fila per rendere le nostre fabbriche una bolla sicura, dove si coniugano necessità produttive



con salute, sicurezza e benessere delle persone. Anche nel 2022 continueremo la nostra battaglia avendo ben chiaro in mente gli interessi che rappresentiamo come imprenditori, come collettività e come associazione di categoria per mantenere la competizione post-pandemica. La competizione deve essere internazionale, lo sottolineiamo con forza, non può essere soggetta a localismi o, peggio ancora, individualismi». La città di Giotto è un

esempio a livello nazionale, come ha sottolineato Maurizio Casasco, il presidente nazionale Confapi, ma ci sono dei nodi che vanno sciolti e qui la rigorosa etica di lavoro veneta non può bastare: il pericoloso aumento del costo delle materie prime e la difficoltà di approvvigionamento, con disagi che si ripercuotono fino al consumatore finale. Oggi le fabbriche stanno correndo come locomotive, aumentando gli straordinari per assicurare le conse-

gne sotto Natale. «Sono settimane, anche mesi che le nostre fabbriche lavorano senza sosta», ricorda Loris Scarpa, segretario della Fiom Cgil, «da quando hanno riempito i magazzini delle materie prime. Sono ritmi sostenuti per tutte le aziende perché la paura di ritornare nello "stallo" di non poter lavorare a causa della mancanza di prodotti è tanta. Ad oggi "soffre" per rallentamenti l'automatizzazione, ma il resto va via dritto. Da mesi ci sono più ordini

perché ci sono le materie prime. Tutto l'ultimo periodo del 2021 si sta facendo in lavoro straordinario».

A margine dell'incontro di Confapi sono stati consegnati anche i diplomi di S.Pa.D.A., la Scuola padovana di alta formazione aziendale, un'iniziativa di Confapi nata per trasferire competenze manageriali nella piccola e medie imprese e per formare un network tra team leader aziendali e professionisti. —

**L'economia**

## L'export padovano cresciuto di oltre il 6% E nei prossimi due mesi 2.150 assunzioni

Salito di 118 unità anche il numero delle imprese. Ma il 48% degli imprenditori ha difficoltà a trovare operai specializzati

**EXPORT E OCCUPAZIONE NEL PADOVANO**

- EXPORT**  
**+6,4%**  
rispetto al 2019
- OCCUPAZIONE**  
**+9.308**  
posizioni tra gennaio e febbraio 2021
- OCCUPAZIONE**  
**50,6%**  
delle aziende cerca operai e non riesce a trovarli

**Tassa di soggiorno, nel territorio 3,4 milioni di ristori**

**L'IMPRESA DI SOSTEGNO**

Il report Confapi 2021, che analizza i dati del terzo trimestre 2021, evidenzia una crescita dell'export padovano del 6,4% rispetto al 2019. Inoltre, le imprese padovane hanno assunto 9.308 nuovi operai specializzati nei primi due mesi del 2022. Tuttavia, il 48,5% delle imprese ha difficoltà a trovare operai specializzati.